

Economia

I dati dell'Osservatorio Findomestic

Beni durevoli, il Veneto frena

• L'anno scorso acquisti in calo soprattutto per le auto. Nel Vicentino anche più della media, ma resiste il mercato delle moto

Il Veneto frena le uscite dal suo portafoglio per comprare oggetti e che aiutano la vita quotidiana, soprattutto la mobilità. «Nel 2022 la spesa complessiva in beni durevoli in Veneto è scesa del 4,2% fermandosi a 6 miliardi e 273 milioni complessivi, vale a dire 277 milioni in meno rispetto al 2021», lo rende noto la rilevazione della 29ª edizione dell'Osservatorio Findomestic, che fa rilevare anche come la tendenza negativa sia «peggiore sia rispetto alla media del Nord-Est (-3,4%) che a quella nazionale». Findomestic banca, controllata interamente dal gruppo Bnp Paribas, segnala che opera «al servizio di oltre tre milioni di clienti» e in Europa vanta oltre 146 mila collaboratori.

Il reddito però cresce

È un dato, come sottolinea il responsabile dell'Osservatorio Findomestic, Claudio Bardazzi, da imputare «soprattutto al calo della spesa in au-

to nuove: hanno fatto segnare un -14,4%», con un calo a 1,36 miliardi. Ed è un dato di peso per un comparto che conta molto nel paniere globale: una forte tendenza negativa tra l'altro «che non è stata compensata dall'andamento delle auto usate: -4,6% a 1,66 miliardi. E questo nonostante le tasche dei cittadini siano più ricche: «Nel 2022 il reddito medio per abitante in Veneto è aumentato a 23.166 euro (+7,2%) con Belluno e Venezia in testa rispettivamente a +9,7% e 8,6%».

Cala anche l'elettronica

«Non è solo la mobilità a quattro ruote - aggiunge Bardazzi - a determinare la flessione dei consumi di beni durevoli in Veneto, ma anche la crescita contenuta dei motoveicoli, con un +2,9% che tocca i 151 milioni». Tra i beni per la casa, il dato negativo più rilevante viene dall'elettronica di consumo (-18,7%, con spesa totale a 213 milioni), mentre rimangono leggermente in positivo gli elettrodomestici (con +1,5% che porta la spesa a 575 milioni) ma anche la telefonia (anche in questo caso +1,5%: spesi 507 milioni). I veneti inoltre nell'ultimo anno hanno speso 1,57 miliardi in mobili (+5,8%). Ma dall'altra parte la rilevazione rivela che hanno



Nel Vicentino gli acquisti di moto hanno tenuto

invece tirato fuori quasi 30 milioni in meno rispetto al 2021 per acquistare prodotti di information technology (226 milioni: è un calo a doppia cifra al -10,2%).

Il trend di Vicenza

Vicenza, rileva Findomestic, è la 13ª provincia italiana «e

la terza in Veneto che ha speso di più in beni durevoli nel 2022»: in tutto 1 miliardo e 111 milioni di euro, che indica però una diminuzione del 5% rispetto al 2021, calo che è maggiore della stessa media veneta. In compenso il Vicentino «è anche la provincia veneta con il reddito me-

Casa dolce casa

In crescita per il volume di mobili acquistati per le dimore beriche, con una leggera tenuta anche per il settore elettrodomestici

dio più alto: 24.219 euro pro capite. Come emerge dall'Osservatorio Findomestic il mercato delle auto nuove ha subito il calo peggiore di spesa a livello regionale (-16,6%, a 234 milioni) seguito da una flessione anche dell'usato: -4,5%, scendendo a 304 milioni. Gli acquisti di motoveicoli sono invece in positivo: 28 milioni di spesa complessiva, vale a dire il 3,8% in più rispetto al 2021. Quanto alla casa, i vicentini hanno speso poco più dello scorso anno (+0,9%) per acquistare elettrodomestici: in tutto 102 milioni. Ma hanno ridotto di molto, al -19,1%, l'elettronica di consumo (38 milioni in totale). Infine nel 2022 il comparto "mobili" è cresciuto del 4,9% fino a 284 milioni di volume di spesa complessiva. Differente l'andamento dell'information technology (-10,1%, 39 milioni). E per i prodotti di telefonia i vicentini hanno speso 228 euro di media a famiglia, per un totale di 82 milioni (+0,9%).

Coldiretti

Fermata in Europa la norma "ammazza stalle"

• Soddissfazione anche nel Vicentino: «Non era accettabile paragonare gli allevamenti alle fabbriche»

Soddissfazione anche nel Vicentino per lo stop europeo della norma "ammazza stalle". «Abbiamo fermato in Europa la norma ammazza stalle, con la decisione di lasciar fuori gli allevamenti bovini dalla revisione della direttiva sulle emissioni industriali che salva un settore cardine del Made in Italy». Lo afferma il presidente di Coldiretti Ettore Prandini nel rivendicare la decisione del Parlamento europeo che ha votato con la maggioranza di 367 voti a favore l'esclusione dei bovini e lo stop ad ulteriori oneri per suini e pollame. «Un testo che va incontro alle richieste di Coldiretti, che per prima aveva denunciato l'assurdità scientifica di paragonare le stalle alle fabbriche e avviato una campagna di sensibilizzazione».

Piano green di Sacme

Dalla plastica-rifiuto del supermercato nascono sacchetti

• L'azienda di Malo investe sulla sostenibilità dall'economia circolare all'installazione di parchi fotovoltaici, alle persone

ROBERTA BASSAN

MALO Microcatene circolari: dal recupero degli scarti delle piattaforme della grande distribuzione organizzata nascono nuovi sacchetti.

La "logistica inversa" è uno dei pilastri del nuovo piano di sviluppo di Sacme, l'azienda di Malo leader nel settore della lavorazione di materie plastiche, leader nella produzione di sacchetti per rifiuti, per la conservazione di alimenti e shoppers. Ed è un piano che riguarda anche l'investimento su un parco fotovoltaico sopra ai propri edifici industriali per produrre energia elettrica da

fonti rinnovabili. Così come anche «una nuova visione» di welfare. «Stiamo preparando l'azienda di domani», annuncia l'amministratore delegato Stefano Altissimo. Un percorso di innovazione che punta molto sull'economia circolare in un'azienda dove peraltro «l'80% della plastica è tutta riciclata». E Sacme ha già iniziato a lavorare sul progetto che vede il recupero del film plastico flessibile con cui sono avvolti gli imballaggi dei supermercati: il rifiuto verrà riciclato e rigenerato in nuovi sacchetti.

Ed è anche sul tetto dell'azienda che bisognerà guardare per toccare lo sviluppo ulteriore della sostenibilità: «l'ambizioso» progetto del parco fotovoltaico, che entrerà in funzione dal prossimo ottobre, prevede che Sacme sia in grado di produrre energia pulita con una capa-

cià produttiva di circa 800 mila kWh/anno, consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 418.700 kg/anno, e un miglioramento dell'efficienza energetica dei propri impianti. Il piano prevede inoltre l'installazione di altri due nuovi impianti che entreranno in funzione nel 2024 e 2025, per una capacità complessiva di 2,5 milioni di kWh/anno.

«L'installazione del parco fotovoltaico - spiega Altissimo - rappresenta un importante passo in avanti per la nostra società che sta investendo molto in Esg e ci auguriamo possa essere di esempio alle tante aziende a noi vicine che ancora oggi utilizzano l'energia da fonte fossile». L'azienda arriverà ad un'autosufficienza del 40%, calcolata sul consumo diurno a fine piano, cioè dopo l'installazione dei 3 parchi per un investimento



Sacme Azienda leader nella produzione di sacchetti

complessivo di circa 3 milioni di euro.

E si arriva alle persone: 130 dipendenti fanno capo al gruppo Sacme di cui fanno parte anche Dimap (materie plastiche applicate allo sport), Isochemicals (additivi a gas per materie plastiche espansive), GripPack (sacchetti per il settore professionale dedicati al mondo horeca) con un fatturato consolidato

di 252,9 milioni (da 232,9 milioni del 2021). Il piano contempla percorsi di formazione mirati, Academy, accordi con le scuole per percorsi di stage e tirocini in azienda. E sistemi premianti rivolti ai dipendenti in base agli obiettivi raggiunti, ma che contemplano anche una maggiore conoscenza delle persone che lavorano in azienda e su cui investire.

Commercialisti

Pari opportunità Concorso per il logo

L'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Vicenza (Odcec Vicenza) lancia un concorso rivolto agli studenti delle superiori che studiano design, arti e grafica pubblicitaria, invitandoli a ideare e realizzare un logo per il comitato per le pari opportunità (CpO) istituito all'Odcec. «Questo concorso - spiega Margherita Monti, presidente dell'Ordine - è un'opportunità straordinaria per gli studenti di dimostrare le loro abilità creative e di contribuire attivamente alla missione del nostro comitato per le pari opportunità valorizzando il nostro impegno per la parità, l'inclusione e la formazione dei giovani». Il logo deve incarnare la mission del CpO; il concorso è aperto a partecipazioni individuali e a gruppi di studenti; il premio è di mille euro. La scadenza per la presentazione delle proposte è il 28 luglio.